

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 3
 Retiro, anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette al
 termino rinnovano.
 Una copia in tutto il regno
 centesimi 5.
 I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere piene non
 accettate al responso.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga 50 — in
 terza pagina sopra la firma (na-
 erologia — comunicazioni — dispo-
 sizioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 50
 se quarta pagina cent. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 e per
 giorno per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

I CATTOLICI ITALIANI e le elezioni politiche

Leviamo dall'Osservatore Cattolico la se-
 guente lettera che gli è diretta, sopra un sì
 importante e delicato argomento.

Al Direttore dell'Osservatore Romano,

Due anni or sono mi trovavo, come oggi,
 fra alte montagne, e l'eco di una poe-
 mica sollevata circa un possibile inter-
 vento dei cattolici alle urne politiche, in-
 tervento che anche allora era dagli uni
 temuto e dagli altri desiderato, mi spin-
 geva a scrivervi una mia lettera, a cui vi
 piacque accordare cortese ospitalità nelle
 colonne del vostro giornale.

La situazione è oggi quasi identica a
 quella, colla sola variante che le condizioni
 economiche dell'Italia sono divenute da
 allora ad oggi, molto più gravi e molto
 più disperate. E poiché, sebbene con molto
 ritardo, quasi per caso, mi cade sotto l'oc-
 chio un articolo che accenna al ridestarsi
 di quella polemica permettetemi di tornare
 sull'importante argomento, perdonandomi,
 se il mio ritardo nel prendere parte a tale
 polemica vi sembra eccessivo, per le circo-
 stanze che lo produssero, e se per avven-
 tura dirò cose, che, a mia insaputa, siano
 state dette da altri, prima ed assai meglio
 di me.

A quel che sembra, è bastato anche
 questa volta che da qualche impaziente s'a-
 stata posta di nuovo sul tappeto, lascio a
 voi a considerare con quanta saggezza ed
 opportunità, la questione dell'intervento
 dei cattolici alle urne politiche, perché la
 voce sparsa ad arte sia stata avidamente
 raccolta dagli interessati di vario colore,
 commentata, ingrandita, specialmente da
 qualche foglio liberale che, nel far ciò è
 manifestamente convinto di far gli inter-
 essi dei propri amici e padroni.

E poiché i giornali che più d'ordinario
 e con maggiore costanza si prestano a que-
 sto giuoco, sono quelli che tra le file li-
 berali hanno fama di seri e di moderati,
 si ha tutto il diritto di ritenere che que-
 sti amici padroni siano nella scala sociale
 abbastanza altolocati, e però dall'istante
 della propria conservazione portati verso
 certe idee e certe tendenze che si è con-
 venuto di chiamare conservatrici, e che
 nel caso pratico non dovrebbero essere al-
 tro che addormentatrici della coscienza
 cattolica.

A combattere questi periodici e inani
 sforzi del liberalismo più scaltro e insi-
 dioso; per persuadere i cattolici italiani,

che è loro interesse a loro dovere di non
 partecipare nelle condizioni attuali alla
 vita politica del loro paese, basta, senza
 dubbio, il ricordare la volontà chiaramente
 manifestata da quella suprema autorità cui
 debbono essi ossequio ed obbedienza incondi-
 zionata; basta, diciamo, ricordare il di-
 vieto solennemente ribadito di tale parte
 cipazione, per tro care di un colpo ogni
 sterile discussione sull'argomento.

Fermatemi appena in questi luoghi,
 manca da vario tempo del vostro giornale,
 me senza averlo letto, sono ugualmente si-
 curo che questa risposta decisiva sarà stata
 già data da voi agli impazienti amici, non
 meno che agli insidiosi nemici.

Insidiosi, ma bisogna pur convenirne,
 talvolta anche un po' ingenui, perché ci
 vuole una buona dose d'ingenuità per spa-
 rare di persuadere i cattolici degni di
 questo nome, che è loro supremo interes-
 so, loro stretto dovere, il ribellarsi in caso di
 tanto momento alla suprema autorità della
 Chiesa.

Ma se pure quest'argomento, che, lo ri-
 peto, dev'essere perentorio per ogni vero
 cattolico, si volesse per un momento las-
 ciar da parte, dovrebbero, a mio avviso, ba-
 stare per porre sull'avviso chiunque abbia
 rette intenzioni gli argomenti contrarii,
 quelli cioè, messi innanzi dalla stampa li-
 berale per sostenere e consigliare ai catto-
 lici questa doverosa disobbedienza e que-
 sta meritoria rivolta, o per lo meno per
 augurarsi che avvenga, e dichiararsi pre-
 venientemente soddisfatti dell'ipotesi che
 potesse avvenire.

Argomento principale di questa soddi-
 sfazione, come si legge nell'articolo che
 sopra ho citato, sarebbe la speranza di ve-
 der cessare « il disagio, entro il quale si
 svolge la nostra vita politica, cui manca
 uno degli elementi che potrebbero rinfra-
 ccarla e dovrebbero renderla più vigorosa ».

Ed è qui dove torna a mostrarsi quella
 inescutibile ingenuità dei nostri avversa-
 ri, a cui accennava poc'anzi. I cattolici
 italiani dunque, dovrebbero, secondo essi,
 assumersi il compito di rafforzare, sia pure
 indirettamente, un edificio che si scrosta
 da tutte le parti; essi dovrebbero pren-
 dersi la cura di togliere dal disagio in cui
 giace una vita politica fatta a scapito dei
 loro più vitali interessi, dovrebbero rin-
 francare e rendere più vigoroso ciò che
 rappresenta per essi l'oppressione dei loro
 diritti più sacri, l'offesa permanente dei
 loro sentimenti, la negazione delle loro
 più nobili aspirazioni di cattolici e di ci-
 tadini? Tanto vale il dire che, fino a
 quando i cattolici d'Italia avranno occhi
 per vedere, e in petto un cuore educato
 ad alti sensi di religione e di patria, non
 potranno mai prestarsi al giuoco di coloro

che li vorrebbero ciechi per non vedere i
 mali del loro paese, e col cuore insensibile
 alle sue sventure.

« L'intervento dei clericali alle urne,
 così continua l'articolista liberale, lungi
 dall'essere un pericolo per le nostre isti-
 tuzioni, ne sarebbe il consolidamento ».

« Per la vera e razionale distinzione dei
 partiti, manca uno dei termini, che in
 linguaggio parlamentare si chiama un
 partito conservatore; fino a tanto che que-
 sto termine mancherà all'equilibrio, della
 vita politica italiana, faremo delle parole
 e niente altro che parole; correremo dietro,
 per usare una frase volgare, alla quadra-
 tura del cerchio ».

Or chi non vede, come il poter dimo-
 strare coll'eloquenza dei fatti, che stabilità
 politica, retto ordinamento, e però benes-
 sere e prosperità, sono per l'Italia all'ordi-
 na delle istituzioni vigenti, non più né
 meno che la quadratura del cerchio, è
 supremo interesse, non meno patriottico
 che religioso per i cattolici italiani? Il
 divieto della suprema autorità della Chiesa,
 che pur dev'essere la regola della loro
 condotta, finisce quasi da questo punto di
 vista, ci si perdoni l'espressione per pas-
 sare in seconda linea, al solo leggere que-
 ste parole dell'articolista liberale; o, per
 dir meglio, queste parole sono la più elo-
 quente dimostrazione, se pur ve ne fosse
 bisogno dell'alta sapienza e della somma
 opportunità di quel divieto.

E' vero, o no, del resto, ciò che scrivono
 poco accortamente i fogli liberali a questo
 proposito? E' vero o no, che l'intervento
 dei cattolici alle urne avrebbe per neces-
 saria conseguenza l'effetto disastroso desi-
 derato dai liberali? E' possibile ai cattolici
 italiani un'azione politica, che, salva l'ob-
 bedienza dovuta alla suprema autorità della
 Chiesa, al tempo stesso sia tale da non
 riuscire agli effetti perniciosi, che deriver-
 rebbero alla causa cattolica, e che però
 come tali sono bramati dal liberalismo
 italiano?

Sono queste, ed altre che possono sor-
 gere come corollari, altrettanto domande,
 che mi sembra debbano avere per i catto-
 lici un vivo interesse, ed alle quali mi
 proverò di rispondere con altre lettere, se
 vedrò che a questa prima vi compiacerete
 accordare cortese ospitalità nelle colonne
 del vostro giornale.

Credetemi ecc.

LE SUORE DEI POVERI

Entrandosi, non è gran tempo, una sera
 a Nancy, una Piccola Suora dei poveri,
 trovò presso la porta della casa una rec-

chia mendicante, ridotta in istato di de-
 plorevole miseria. Ella la invitò ad entrare
 con lei per soccorrerla; la povera donna
 si rifiutò dicendo:

- So voi sapete chi son io, non mi
 inviterete certamente a stare con voi.
- Ditemelo: chi siete voi?
- Non lo posso dire.
- Parlate pure senza timore, povera
 donna!
- Io sono israelita.
- Questa non è una ragione per cui vi
 debba rigettare. Venite con me: Iddio è
 anche vostro Padre.
- Un altro motivo m'impedisce di po-
 tervi contentare.
- Quale?
- Io esco or ora dal carcere, dove fui
 qualche mese per furto.
- Poiché ora siete libera profittate della
 vostra libertà per seguirmi.
- Ma ancora un impedimento ed anche
 più grave; che non vi posso dire, me lo
 vieta...

La Suora, levando gli occhi al cielo, si
 getta al collo dell'infelice e l'abbraccia.

Allora la vecchia esclamò:
 — Non son degna di starvi accanto; io
 sono la madre di colui che fu condannato
 a morte, o son quindici giorni, a Thionville.

La Suora abbracciandola un'altra volta
 lo obbliga a seguirla.

Dopo una settimana di soggiorno nel-
 l'ospizio dei poveri vecchi, l'infelice, tocca
 dalla divina grazia, si fa istruire nella
 religione cattolica e riceve il battesimo.

Tre mesi dopo, benediciendo Iddio ed i
 suoi angeli in terra, la Piccola Suora dei
 poveri rese l'anima a Dio.

Proclama del Presidente degli Stati Uniti

In esecuzione delle risoluzioni prese dal
 Congresso degli Stati Uniti d'America,
 stabilisco colle presenti il venerdì 12 ot-
 tobre 1892, quattrecentesimo anniversario
 della scoperta d'America per Cristoforo
 Colombo come un giorno di festa generale
 per la popolazione degli Stati Uniti.

In questo giorno, per quanto è possibile,
 il popolo sospenda i suoi lavori e si dia
 alle cerimonie colle quali potrà meglio
 rendere omaggio all'esploratore ed espi-
 mero la soddisfazione che gli cagionano i
 grandi risultati ottenuti nel quattro secoli
 compiuti dell'esistenza dell'America.

Al tempo suo Colombo era il pioniere
 progresso e della luce; al nostro tempo il
 sistema d'istruzione universale è il punto
 più saliente e più salutare dello spirito di
 luce, ed è particolarmente a desiderarsi
 che il popolo faccia delle scuole il centro
 delle dimostrazioni di questo giorno.

60

APPENDICE

Ricchezza van?

DI M. MARYAN

Traduzione di A.

Clemente intanto faceva frequenti visite
 ai suoi genitori, ma sua moglie non lo ac-
 compagnò che una o due volte. La signora
 Mainault studiosi invano di leggere in quel
 cuore, ma, per quanto fosse giovane, Gilberta
 possedeva tutta la scienza — se scienza
 può dirsi — l'abbieci della quale consiste
 appunto nel non lasciar mai penetrare uno
 sguardo entro il proprio animo. Ella fu gen-
 tile in modo irreprensibile; suonò anche il
 pianoforte per far cosa gradita a suo suocero,
 fece una pittoresca descrizione dei suoi viaggi;
 ma quando ella se ne fu andata, la signora
 Mainault si discorrevol inutilmente per indo-
 vinare che potesse esserci sotto quella ver-
 nice graziosa di donna elegante.

Il mese di gennaio i due sposi andarono
 ad abitare in una casa propria. Clemente
 aveva sognato un focolare, ma anche là non
 trovò che una dimora fredda e vuota sebbene
 addobbata nel modo più artistico e più
 ricco. Per Gilberta poi pareva che non fosse
 possibile che una maniera di vita, e questa
 affatto opposta a ciò che costituisce la vita
 domestica.

Clemente imparò a sue spese ciò che sieno
 le esigenze di una donna alla moda. Le mat-
 tine erano da lei trascorse per gran parte
 in letto e poi nelle cure dell'abbigliamento.
 La colazione sotto gli occhi dei servi rianiva
 per la prima volta marito e moglie. Le com-
 pere nei negozi, le visite, l'assistenza ad ac-
 cademici, a lettere o a case simili consumava
 il resto del giorno. A pranzo c'era sempre
 d'obbligo qualche invitato. Quanto alle sere,
 non erano neppure bastanti per rispondere
 ai numerosi inviti, a feste particolari o per
 assistere all'opera o alla commedia in voga.
 In mezzo a tali obblighi fittizi, a tal cumulo
 di vuote occupazioni com'era possibile tro-
 vare posto per la vita quale la sognava il
 povero Clemente?

Talvolta egli credeva di scorgere nell'ar-
 dore di Gilberta per i piaceri mondani qual-
 che cosa di febbrile che lo inquietava cru-
 delmente. Aveva dunque ella bisogno di di-
 strarsi o di stordirsi? E lo torturava il pen-
 siero che ella si fosse formata forse un ideale
 non corrispondente alla realtà; e si accusava
 di non saper mostrarle il suo affetto.

XXI

Sono già passati due anni. I giorni tran-
 quilli e tutti uguali non hanno lasciato tra-
 cia nella villetta di Passy, se non forse qual-
 che ruga di più sul volto stanco della si-
 gnora Mainault.

Secondo la sua consuetudine di riserbare
 per sé ogni affanno, ella teneva nascosto a
 suo marito il dubbio sulla felicità di suo
 figlio. Talvolta, è vero, il povero cieco scuote
 il capo dicendo:

— Emilia, il mondo è mutato; i nostri
 sposi non s'amano come ci amammo e ci
 amiamo noi.

Egli però non poteva vedere l'aria pen-
 sierosa di suo figlio, e lo immaginava pienamente
 contento della sua condizione.

La signora Mainault non discorreva mai
 a Clemente di sua moglie, se non per lo-
 darla con quella generosità ch'era in lei a-
 bituale. Ella non procurava di indurlo a con-
 fidarsi in lei, perché le pareva che certi do-
 lori debbano rimanere nel segreto dell'anima,
 e sapeva che certe piaghe sono irritate dalla
 luce. Non poteva però non ritornare col pen-
 siero a quei giorni in cui erano poveri; um-
 mili e felici, e chiedeva: se quella eredità,
 accolta con tanto entusiasmo, non avesse alla
 fine spezzata la vita di suo figlio; in ogni
 caso non gli aveva arrecato la felicità?

Gilberta continuava la sua vita vana e
 brillante. I giornali celebravano le meraviglie
 del suo palazzo e delle feste da lei date.
 Ella spendeva a larga mano le ricchezze di
 suo marito, con tanta prodigalità anzi, che
 Clemente, il quale non osava opporsi a nes-
 suno dei suoi desideri, si affliggeva vedendo
 ristretta la parte ch'egli avrebbe voluto ri-
 serbare per la carità.

(Continua.)

La bandiera nazionale sventolò su tutte le scuole del paese e le cerimonie s'ebbero di natura tale da inculcare alla nostra gioventù i doveri patriottici del cittadino americano.

Nelle chiese la popolazione esprime alla Divina Provvidenza la sua gratitudine per la salda fede dell'aspirante e per la protezione e l'ispirazione divina che hanno diretto la nostra storia e coronato il nostro popolo di tanti benefici.

I tesori dell' Indie

E' stata pubblicata (Calmann Lévy, 1892) la traduzione francese delle lettere da Lady Dufferin dirette a sua madre dall' Indie, durante il tempo in cui ne fu viceregina.

Un capitolo del più grande interesse è quello che ci trasporta tra le favolose ricchezze di quel paese di Nabab.

Lady Dufferin, in data 1887, scriveva da Dargeling: Secondo l'uso del paese, le donne portano tutta la loro sostanza sopra di sé, sotto la forma di gioielli; alcune di esse hanno collane di rupie, altre di grossi bottoni d'oro infilati gli uni dietro gli altri, senza contare i braccialetti alle braccia ed alle gambe, le boccole agli orecchini e gli ornamenti sui capelli. I bambini sono letteralmente coperti di gioielli.

Ecco come si descrive l'acconciatura di una signora di Nepol: «Una specie di diadema, tutto un intreccio di fiori e di foglie, in diamanti meravigliosi, con dei grossi grappoli d'uva in smeraldi, che pendono fino dietro le orecchie. Non ho mai veduto niente di simile; e poi posate sui fiori preziosi delle grosse mosche di smeraldo, e poi anelli e braccialetti di diamante veramente monstre».

I rajah non si ornano meno riccamente delle loro dame.

Quei spettacolosi rajah e quello di Bahawalpur! Sul davanti del suo tocco ricamato d'oro, egli porta un pennacchietto di diamanti tagliati all'europea, attorno alla vita una cintura di diamanti, con sette o otto giri di pietre preziose, smeraldi, perle e rubini alternati.

Il vecchio rajah Nabab non è meno curioso. Egli porta una tunica stretta verde e oro, un turbante di mussolina rosa ricamata in oro guarnito di grosse pietre preziose e di diamanti, ed una larga sopravveste ondeggiante, porpora e oro.

A Hyderabad il Nizam serve a duecento convitati uno splendido banchetto in vassellami d'oro massiccio.

A Madras sorge un tempio ammirabile, tutto pieno di grandi statue d'oro e d'argento.

L'oro è forse più abbondante che in Birmania.

Oro, oro, non si vede dovunque che oro. A Mangoon, Lady Dufferin visita un pagoda che è tutta d'oro da cima a fondo, e tutt'intorno vi sono altre cento undici pagode dai tetti d'oro. Pare un sogno!

In un'altra pagoda la grande navata centrale è in oro e le colonne sono ornate di gioielli.

Tant'oro finisce per stancare. Lady Dufferin ha provato questa sazietà.

La vecchia tradizione adunque delle straordinarie ricchezze dell'Indie, in metalli preziosi, in gioielli, pietre e diamanti, non è punto chimérica.

E dei pari reale è quella del lusso prodigioso dei raja e dei maraja e delle feste prodigiose che si divertono ad offrire ai loro ospiti.

ITALIA

Napoli — Terribile scoppio — Uno scoppio di mortaretto, carico di dinamite avvenne a Casa Presso Arversa in occasione della festa di Sant'Alfonso.

Il numero dei morti è di sei, quello dei feriti è di 22; ve ne sono però altri lievemente.

I morti sono certi Cecilia Marino di 85 anni, maritata appena da un anno; Salvatore Vaila di 40 anni; Raffaele Furelli di 6 anni; Maria Delaverrano di anni 10; Domenico Benedina, fuochista di anni 28; Carmela Orlando di anni 40.

Lo scoppio fu enorme: la scheggia ripercosse perfino i vetri del terzo piano conficcandosi nelle imposte.

I morti si trasportarono al Camposanto. Il trasporto fu convenevolissimo.

Palermo — Morte del Generale dei Teatini — Il Preposito Generale dei Teatini, Rev. padre D. Francesco Ciccio, è morto giovedì a Palermo, nell'età di 79 anni, con tutti i conforti religiosi.

Il P. Ciccio è morto di polmonite, ed era stato recato nella capitale della Sicilia, come di consueto in questa stagione, a trovare il suo fratello Vicario Generale di quella Diocesi. Uomo di somma pietà e dottrina, rimpianto più volte il Vescovo offertogli

dai Sommi Pontefici; fu segretario dell'Accademia di Religione Cattolica e malgrado la sua età prestava tuttora segnalati servizi alla Santa Sede nelle Congregazioni, di cui era Consigliere, specie in quella dei Riti.

RISERVO

Germania — Bismarck festeggiato a Berlino — Si Telegrafa da Berlino:

Il principe di Bismarck è giunto alla stazione alle ore 12.20, accolto dalla folla. Parecchie signore gli offrono dei mazzi di fiori e si cantò il *Deutschland über alles*.

Il principe ringraziò ripetutamente per l'accoglienza, dichiarando che egli tornava dal suo viaggio con soddisfazione maggiore di quella provata nell'intraprendere.

Si intratteneva poscia con alcune persone presenti, mentre la folla gridava continuamente: *Viva Bismarck!*

Alle 1.45 il principe proseguì per Varzin fra entusiastiche ovazioni. Era accompagnato dalla principessa, ma il conte Harbet Bismarck e la sua consorte rimasero a Berlino.

Spagna — Cospirazioni — Si vocifera con insistenza che il governo sarebbe sulle tracce d'una vasta cospirazione repubblicana.

Parlasi di importantissimi documenti dai quali risulterebbe che la cospirazione aveva già estese ramificazioni a Barcellona, Siviglia, Malaga e Madrid.

Vuolisi anzi che i recenti disordini scoppiati in varie parti del Regno, sotto pretesto di malcontento per gli aggravi daziali, non fossero che i preparativi della gran rivolta che ad un determinato tempo sarebbe scoppiata contemporaneamente in varie parti.

La polizia mantiene il più scrupoloso silenzio su ciò, ma i numerosi arresti che già vennero fatti vanno purtroppo confermando la serietà delle voci corse, le quali non mancano di spargere gravi preoccupazioni oltre che del governo anche nella opinione pubblica.

A queste agitazioni vorrebbero anzi congiungere quelle che di tanto in tanto succedono anche nel vicino Portogallo, ove l'elemento repubblicano è forse il più diffuso di quanto lo sia fra noi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 AGOSTO 1893 —

Udine-Riva Castello-Alto mare m. 130 sul livello m. 20.

	Ore 12 met.	Ore 3 met.	Ore 6 met.	Mazzina	Minima	Media	Ore 7 met.	Max. notte
Termometro	27.2	23.4	21.3	22.8	18.9	22.1	19.7	18.8
Barometro	753.2	753	753.7	—	—	—	753.5	—
Dir. evel.	O.W.	O.W.	S.O.W.	—	—	—	S.O.W.	—

Nota: — Tempo variabile con pioggia.

Bollettino astronomico

10 AGOSTO 1893

Sole	Luna
Leva ore di Roma 4.55	Leva ore 8.40
Tramonta » 7.12	Tramonta 6.45
Passe al meridiano 12.13	Passa al meridiano 17.5
Periastro importante	Periastro

Sole declinazione e distanza vero di Udine +15.32 41.

Al conduttore dell'esercizio evangelico in Udine

Il min. evangelico, sig. Fabio Manin, che tiene il suo esercizio qui in Udine, sostiene nel Castello di domenica u. s. le sue accuse scagliate contro il prof. G. Melis che, con edificazione e piano dei migliori abili dell'errore e si fece cattolico.

Poiché non basta al sig. Manin quanto gli rispose il Prof. Melis, nel nostro n. 179, gli regaleremo oggi le seguenti quattro righe che troviamo nella seconda edizione dell'opuscolo «*Ragioni che inducono ad abbandonare il Protestantismo per entrare nella Chiesa Cattolica Romana*», il Prof. Giovanni Melis ex ministro evangelico.

Da esse ogni onesto dovrà riconoscere quanto ingiustamente certi conduttori sostengono le loro accuse, e come sia elastica la coscienza di questi signori ministri che dicono e chiedono con una poca invidiabile disinvoltura.

Ecco le quattro parole che sbucano da un modo il sig. Fabio Manin.

«Non appena si seppe della mia abitudine, il sig. Ludovico Conti, Ministro evangelico della Chiesa Libera in Roma, in una pubblica conferenza, dall'alto del pulpito, da ove non dovrebbe parlare che parola di cristiana carità, dopo invocata l'assistenza dello Spirito Santo (*more solito*), vomitò contro di me, assente, le più grossolane ingiurie, senza neppure aver letto il mio opuscolo... Dopo ciò, si sentì nel dovere cristiano di ringraziare il Signore per il dono della parola facile, scorrevole o meglio... *scurrile*, colla quale ha santamente edificato il suo uditorio... e strappazzato il prossimo!

Ecco una religione assai comoda e molto morale, che permette ai suoi Ministri di fare del pulpito palestra di vituperi e cloaca di personaggi ingiurati!!

Ma il lato più interessante si fu la fretta colla quale questo sig. Conti volle all'Osservatore Romano dichiarare, sponendo di

dire una solenne menzogna, che io non ho mai appartenuto alla sua Chiesa.

Il sig. Valtì Vittorio, per mezzo della stampa, lo ha solennemente sbugiardato, ed io senza tanti complimenti pubblici sulla *Squilla* in seguente dichiarazione autografa dello stesso Conti.

«Roma, addì 25 aprile 1892.

«Sono lieto di dichiarare come il prof. Giovanni Melis, durante il periodo di quattordici mesi, abbia prestato valevoli servizi nell'opera, e dichiarato che oltre al compimento del proprio dovere, Egli abbia sempre tenuto una condotta cristiana e lodevole.

«In fede di che»

Il Direttore
L. Conti.

E che abbia prestato valevoli servizi e tenuta lodevole condotta, lo testimonia chiaramente il Verbale dell'Assemblea Generale della Chiesa, tenuta in Gennaio 1892, e nella quale per proposta del sig. Conti, la Chiesa in acclamazione a suo Anziano... E poi sentenziano i caporioni che: *Un Ministro del Vangelo non deve dire menzogne, che fanno perdere il sacro carattere!!!*

VERITÀ IN CARITÀ.

(Opus. cit. pag. 6, nota 1).

Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto

Oloro che desiderano prendere parte al Pellegrinaggio sono pregati di farsi sollecitamente scrivere, indirizzandosi alla R. Ma. Curia Arcivescovile.

Biglietti falsi

Sono stati scoperti biglietti da L. 5 falsi, portano le Serie 461 ed il numero 32896.

Consiglio provinciale

Nella seduta dell'8 corr. il Cons. Barnaba, quale anziano, tenne la presidenza. Il Comm. Prefetto Giamba che assisteva quale Commissario Governativo, indirizzò il suo saluto al Consiglio e parole di circostanza, cui rispose il Comm. Conte Groppiero lodando lo zelante, laborioso e stimato funzionario Capo della Provincia.

Vengono riconfermati nel loro ufficio il Com. Puppi, il C. Deciani, il Cav. Magrini e Cucavaz.

Presidente della Deputazione viene pure riconfermato il Comm. Groppiero, ed a deputati provinciali gli scadenti: Basutti, Cicconi, Onicari, Fabris, Peruzzi. Viene nominato supplente il dott. Zanussi.

Viene eletta la commissione di scrutinio nei consiglieri: O. Di Trento presidente e membri Morosini, Foghini, Cucavaz, Fabris, Marzin.

Revisori dei conti: Mantica, Marzilio, Billa.

Membri del consiglio di leva, effettivi: Bossi e Manin — supplenti: Mantica e Lovaria.

Giunta Provinciale di statistica: Celotti Fabio e Joppi Vincenzo.

Giunte circondariali per revisione liste dei giurati:

Circondario di Pordenone, effettivi: Marzilio, Roviglio, Faelli — supplenti: Zanussi, Monti.

Circondario di Udine, effettivi: Trento, Mantica, Bossi — supplenti: De Puppi, Basutti.

Circondario di Tolmezzo, effettivi: Quaglia, Magrini, Peruzzi — supplenti: Renier, Beorchia.

Consiglio Scolastico provinciale: Cicconi, Basutti, Prampiero, Schiavi.

Commissione per requisizioni di quadrupedi: La Trento, Mantica — 2. a Marzilio, Guarneri — 3. a Basutti, De Puppi — 4. a Bossi, Prampiero — 5. a Peruzzi, Celotti.

Per la scuola di Viticoltura in Conegliano: Cucavazzerani G. B.

Appello per reclami liste elettorali politiche: Mantica, Basutti, Marchi.

Tiro a segno: Prampiero, Trento.

Fell'emigrazione: Deciani, Groppiero.

Fel Convitto annesso alla Scuola normale femminile: Mantica.

Per il Convitto nazionale di Oviadale: Gabriel.

Per la Scuola di Pozzuolo: Billa.

Compiute le votazioni per le varie nomine il Consiglio passa alla discussione del bilancio preventivo che resta approvato.

La questione di Onicari viene risolta coll'approvazione del seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale.

«Il Consiglio provinciale, ritenendo che «nel procedimento osservato per la dichiarazione segregazione della frazione di Onicari sotto dal Comune di Montebelluna e l'«spettiva annessione al Comune di Pavia, «senza stato adempite le forme e le prescrizioni di legge, esprime parere che il nuovo ricorso della rappresentanza Municipale di Montebelluna contro il R. Decreto 23 «maggio 1892 meriti un essere respinto».

Dopo ciò molti consiglieri avendo sentito il bisogno di respirar l'aria ossigenata lasciarono l'aula; quindi venne rimessa ad altra seduta la trattazione degli altri

oggetti che erano stati segnati nell'ordine del giorno.

Consiglieri Provinciali sorteggiati

Nella seduta di lunedì u. s. il Consiglio Provinciale sorteggiò i 10 membri che devono scadere d'ufficio col nuovo anno.

Uscirono dall'Urna:

Più	pel mandamento di S. Vito
Billa	Udine II
Gonano	San Daniele
Basutti	Tarcento
Cucavaz	Oviadale
Bossi	Palmanova
Mantica	Udine II
Lovaria	Udine II
Quaglia	Tolmezzo
Zanussi	Aviano

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Per aderire al desiderio espresso da molti viaggiatori, la Direzione di questa Tramvia ha determinato che sia interamente chiusa la comunicazione interna delle vetture, fra gli scompartimenti di I e II classe.

La piattaforma prospiciente allo scompartimento di I classe, destinata da apposita tabella, sarà considerata come posto di I classe e chi vorrà accedervi dovrà pagare per detto posto.

La presente disposizione avrà vigore dal giorno 10 agosto corrente.

La Direzione.

Il dazio sul vino in botti

Si è pubblicato il decreto che entrerà in vigore il 28 agosto, col quale è stabilita la riduzione del dazio d'importazione dei vini in botti provenienti dai paesi avanti diritto al trattamento della nazione più favorita a lire 5,77 all'ettolitro.

Il raccolto dell'orzo

Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'orzo nel 1893 in Italia si aggira intorno ad ettoltri 2,460,500 ed è inferiore di circa 950,000 ettoltri a quello del 1891. Le cause principali di questo risultato sono la siccità in Sicilia e in Sardegna e le piogge eccessive nell'Italia centrale.

Quel benedetto baccaro!!!

Nella scorsa notte le guardie di città arrestarono: Baccaro Francesco d'anni 76 da Pradamano per ubbriachezza e porto d'arma proibita, Sciro Paolo d'anni 20, Manzano Antonio d'anni 31, entrambi arcotini da Tremonti di Sotto, per ubbriachezza e disordini, lo Sciro anche per rivolta con vie di fatto verso gli agenti.

Disertore che si costituisce

Si costituì all'arma de' carabinieri in Udine Mosco Carlo da Treviso allievo torpediere nel corpo R. E.

Incendio a Pagnacco

Alle ore 11.50 di ieri si sviluppò un incendio nel fabbricato uso stalla, fienile e casa d'abitazione di proprietà degli eredi del defunto Napoleone Anderlini, tenuti in affitto da Modestino Giuseppe il quale in quel momento era assente per lo scioglimento del fieno, e si trovava la casa solo la moglie di lui con un bambino d'anni 5, la quale avvenne e fu condotta in altra località. Ad onta del pronto accorrere dei terrazzani, fra cui si distingue certo Scotti, il quale, con grave pericolo riuscì a trar in salvo una bambina, il fuoco, incominciato nell'ala, si diffuse rapidamente nel fienile, e distrusse l'intero fabbricato con quanto entro si trovava e due quintali 120 di erba medica, quint. 10 di paglia, un carro, attrezzi, mobili ecc. causando un danno assicurato di circa L. 8000. Causa dell'incendio, la fermentazione dei torreggi.

Che siano risolti?

Corre voce in città, e la troviamo anche nella *Latria* di ieri, che dietro mandato della autorità giudiziaria sia stato arrestato certo F. G., contadino di Povegliano, indiziato autore dell'assassinio commesso in quel paese, circa 9 mesi fa, nella persona di quel Giulio Conciliatore, abbellito che fece tanta impressione per il modo con cui venne commesso. Stando alle solite voci, il F. G. trovandosi giorni fa in un'osteria e venuto a dverbio con un suo compagno si sarebbe lasciato scappare la minaccia... Vuol che ti faccio la testa come... *Inde* l'arresto.

Trattandosi di un fatto di tanta gravità, non mancheremo di tener informati i lettori.

Theatralia

Siamo lieti di poter constatare come il nostro modesto giuoco emnesse con le dovute riserve, trattandosi della prima rappresentazione di un'opera tanto complessa e che richiede benesse al multiformi, abbia avuto una piena riuscita, dal lato lavorativo, nella rappresentazione di ieri sera, che segnò, ci si passi la frase, una linea pronunciatamente ascendente nella esecuzione, il che era prevedersi.

Siamo di fronte ad un'ottima dialettica,

quali, e individualmente, sia nel loro complesso, sulla scianza a desiderare.

Senza perdersi in una inutile ripetizione delle esquisite doti, vuoi vocali, vuoi drammatiche di ciascun artista, ci limiteremo a dire che tutti furono onorati di calorosi applausi, che si volle il bis del patetico duetto tra *Attila* e *Radames* e che alla fine del 111. atto i protagonisti per ben tre volte furono chiamati alla ribalta. Manco a dirlo, i cori e l'orchestra si mantennero all'altezza della loro fama.

Questa sera terza rappresentazione.

MARIO SACRO

Giovedì 11 agosto — s. Vincenzo dei Paoli.

PER SPALANCARE LE PORTE

alla Fortuna e avere grandi probabilità di ricevere una sua visita gradita, basta far sollecitamente acquisto di qualche biglietto della **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE** autorizzata dalla Legge 24 Aprile 1890, N. 6821, Serie S.A.

Le Estrazioni di questa Grandiosa Lotteria avranno luogo irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre dell'anno in corso.

Ogni biglietto costa una lira, i gruppi di 5-10-100 biglietti costano 5, 10, 100 Lire, biglietti sono distribuiti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, e concorrono ai 15,340 PREMI da Lire 200.000 - 100.000 - 10.000 da 5000 da 2000, altri date sopra indicate.

Chi desidera procurarsi onestamente una forte posizione finanziaria faccia sollecitamente acquisto di qualche biglietto presso la Banca.

FRATELLI CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10 — Genova
o presso i principali Bancaieri e Cambiavalute nel Regno.

ULTIME NOTIZIE

Prossima beatificazione

Il Santo Padre, udito il resoconto della discussione tenuta il 30 luglio p. p. dagli Eminentissimi Cardinali e Pretati della Congregazione dei S. Riti, come già annunziavamo la scorsa domenica, ha dichiarato (togliendo il segreto pontificio) che saranno presto decretati gli onori della solenne beatificazione ai Venerabili Pietromartire San Vescovo e Comp. Domenicani, e Roderico Acquaviva e Comp. Gesuiti, martirizzati i primi in China, i secondi nelle Indie Orientali.

Il nuovo Prefetto della S. Congregazione delle S.S. Indulgenze e Reliquie.

L'Emo Cardinale Luigi Saponi è stato, con biglietto della Segreteria di Stato, nominato dal S. Padre Prefetto della S. Congregazione delle S.S. Indulgenze e Reliquie in sostituzione del testé defunto Emo. Card. d'Annibale.

I fatti del 7 agosto

Il Governo è impensierito dei fatti accaduti domenica, i quali provano ancora in faccia all'Europa le condizioni eccezionali di Roma.

E' provato che l'incendio notturno in Sant'Andrea della Valle, fu appiccato dolosamente dagli eroi che inseguirono di giorno il corteo che voleva onorare Colombo.

I giornali cattolici commentano con molta serietà i gravi fatti, e dicono che a Roma ormai bisogna aspettarsi scene peggiori di quelle del 13 luglio, 2 ottobre e 7 agosto, tra date liberticide del Governo circa la sede papale e rispettata del Ponteficato.

I Nunzi Pontifici sottoporranno ai rispettivi Governi, presso cui sono accreditati, i nuovi oltraggi di domenica, non avendo il più piccolo pretesto.

Il linguaggio dei giornali radicali è furibondo, provocatore, foriero di nuove scene selvaggio.

L'Osservatore Romano di ieri scrive:

«Vi sono tre date veramente indimenticabili, perché oltre ogni dire significanti ed esprimenti a meraviglia la Roma sorta dalla breccia di Porta Pia.

«Queste tre date sono: 13 luglio; 2 ottobre; 7 agosto.

«La prima ricorda che per le vie di Roma non può passare neanche il Papa morto. La seconda rammenta che in Roma non si può neppure in una chiesa cattolica dire, viva il Papa. La terza la sapevo che in Roma non è permesso onorare il grande ed immortale scopritore dell'America.

«E queste date fanno ancora conoscere al mondo cattolico e civile quale sia in

Roma quel governo il quale ha garantito al Papa una sicura ed onorata dimora; che si dice nazionale, italiano, liberale; che proclama la legge uguale per tutti; che farebbe chi sa che cosa se non millesima parte sola della villana ingiuria, particolarmente nei giorni rammentati da tali date, vomitate infernalmente sulle pubbliche vie di Roma contro il Papa e contro i cattolici, fosse stata diretta o al Padre della patria, o all'Eroe dei due mondi.

Quando il giornalismo liberale griderà alla calunnia contro i clericali, allora che deplorano la insopportabile condizione che da un potere ostile è stata fatta al Papa, al Cattolicesimo e ai cattolici di Roma, noi ricorderemo queste tre date, e ora, più che mai rammenteremo l'ultima, poiché questa denota il non plus ultra dell'odio massonico contro tutto ciò che è cattolico e italiano.

Nel mentre che l'Eroe dei due mondi, Cristoforo Colombo, è festeggiato ed onorato in tutto il mondo e da tutto il mondo in Roma, solamente in Roma, il suo gran nome è esposto al ludibrio della canaglia sguinzagliata dalle varie sulla piazza, e guidata da uno straccio tricolore, che un assessore municipale di Roma gettò sulla via da controporre al santo vessillo di Cristo, che è quello di Colombo.

Così la Roma legale si manifestò in tutto le sue forme nel suo odio satanico contro la Roma reale, la Roma governativa la Roma municipale e la Roma piazzuola, mosse e agitate dalla Roma massonica, si sono coalizzate in una triplice alleanza per impedire che in Roma sia onorato e festeggiato, anche nel mondo il più dimesso ed umile, quell'uomo, la cui impresa riempie davvero l'uno e l'altro emisfero.

Così, se vi è ancora qualche spirito ingenuo, il quale non creda totalmente alla iniquità della setta imperante oggi in Roma, potrà appieno rilevarla da tre semplici date: 13 luglio, 2 ottobre, 7 agosto.

«In varie città d'Italia, di Spagna e d'America si erigono statue e s'innalzano monumenti a Cristoforo Colombo.

A Roma invece si attarda l'unico piccolissimo busto, che esiste dell'immortale scopritore dell'America.

Ciò indica la terza civiltà che è stata portata dalla terza Roma!

L'assassinio di Mons. Federici

E' stata fatta l'autopsia del cadavere dell'assassinato Mons. Federici.

Venne eseguita dal chirurgo Billetti, assistito dai chirurghi Accoramboni, Porchi e Marini.

Il loro definitivo giudizio è che le quattro ferite riscontrate sul capo del Prelato, furono inferte con un'arma contundente e lacerante.

La morte, quasi immediata, venne causata dalle due ultime, per fortissima emorragia, compressione e commozione cerebrale.

L'assassinio di Monsignor Vescovo di Foligno è stato identificato.

E' lo stesso individuo presentatosi al casellante N. 12, per lavarsi le ferite, ed è certo Annibale (non Geremia) Pozzoni, fabbro-ferraio, d'anni 30, da Tuoro, comune in provincia e circondario di Perugia, che ha una stazione ferroviaria sulla linea di Firenze, a 8 chilometri di Torontola.

L'arresto venne abilmente compiuto per disposizioni dell'autorità di pubblica sicurezza di Perugia, sulla linea ferroviaria presso la stazione di Elera a circa 10 chilometri oltre quella di Perugia verso Terontola.

Da questa operazione va data lode speciale al maresciallo dei carabinieri che seguì abilmente le tracce dell'assassino, raccogliendo indizi da Ponte San Giovanni ad Elera.

Indosso all'arresto vennero sequestrate carte e danari ed un grosso orologio d'argento, riconosciuto per quello che soleva portare Monsignor Vescovo.

Le prove sono così schiaccianti che non si dubita che il vero autore del misfatto sia in potere della giustizia; come del pari comincia ormai a farsi strada la convinzione che principale, se non unico movente al delitto, sia stato il furto.

Corre persino voce, non sappiamo però quanto fondata, che il Poggioni messo alle strette, abbia confessato.

I Sovrani a Genova

Il ministero degli esteri on. Brin comu-

nica al sindaco di Genova che i sovrani saranno colà il 7 settembre ovvero l'8. Comunica inoltre che quasi tutta la potenza accattarono l'invito di mandarli in tale occasione qualche nave da guerra onde rendere onoranza alle Loro Maestà ed a Colombo. Brin si rallegra di questo avvenimento che è un vero trionfo per l'Italia esprimendo vivissimo compiacimento che esso accada a Genova grazie ai generosi per le commemorazioni Colombiane.

Il Congresso Cattolico di Linz

8 agosto.

La città è tutta in festa. Tutte le case sono imbandierate, e presentano un aspetto gaio, coi vari colori della città, della provincia e dell'impero. Molti negozi sono pure ornati con fiori e sempre verdi. Vi è una moltitudine di preti e di congressisti qui convenuti da tutte le parti dell'impero.

L'ordine è da per tutto perfetto. Aperse il Congresso S. E. Mons. Arcivescovo. Intervenne alla seduta d'inaugurazione anche il Nunzio Pontificio Mons. Gallimberti.

Salisbury alla Camera dei Lordi

Londra 8. — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del trono, che è approvato. Durante la discussione Kimberley dichiara che in vista della mancanza di un programma nel discorso del trono, è impossibile criticare la politica del governo. Orea le relazioni dell'Inghilterra con l'Irlanda non è il caso di farvi allusione, giacché la questione politica irlandese non si trova davanti alla Camera.

Salisbury dichiara che la politica del governo non essendo attaccata, non è necessario difenderla. Si meraviglia che i capi dell'opposizione non abbiano ridotto necessario di difendere i loro principi. Mentre la Camera dei Comuni rappresenta le opinioni del regno unito, la Camera dei Lordi rappresenta molto meglio l'opinione della Gran Bretagna. La Camera dei Comuni ha la determinazione esclusiva riguardo agli uomini che formano il governo, ma non appena che gli uomini sono scelti, si deve allora trattare di prendere le misure. Spera che si troveranno degli uomini, i quali possano accordarsi sui provvedimenti, ma non appena le misure verranno approvate, la posizione esclusiva della Camera dei Comuni cesserà. La parte della Camera dei Lordi nella legislazione eguaglia quella dei primi. Nell'anno venturo il centro degli interessi e dell'azione sarà per la Camera dei Lordi. Spera che la Camera dei Lordi si avvicinerà alla missione seria ed ai doveri gravi con la saggezza o con la decisione abituale; e non permetterà che le teorie della nuova dottrina, immaginarie e speculative, vengano a distorla dai grandi principi, su cui è fondato l'impero, e coi quali esso può soltanto sostenersi. Passa i Lordi a approvare l'indirizzo. La Camera dei Lordi si aggiornerà a lunedì.

I furti di dinamite in Francia

I giornali confermano i furti di dinamite annunziati ieri. — Il Soleil segnala pure un altro furto nel dipartimento del Nord.

Collisione in mare

Il Daily News ha da Helsingfor (Finlandia): è avvenuta una collisione fra due piroscafi che facevano una gara di piacere. Uno affondò. Quarantacinque persone rimasero annegate.

TELEGRAMMI

Vienna 9. — La Vienne Zeitung pubblica un autografo dell'imperatore, che congedando il ministro Frazak si dichiara riconoscente per i suoi servizi, e lo nomina membro della Camera dei Signori.

Atene 9. — La Camera ultimò i lavori votando il bilancio, in cui vi è una eccedenza di 2,500,000 dracme. La partenza del re è imminente.

Atene 9. — Il re è partito per Aix Les Bains; visiterà Carnot. L'assenza del re sarà di quaranta giorni.

New York 7. — Il piroscafo Fulda della Nord Deutscher Lloyd è partito per Genova.

Antonio Vittori gerente responsabile

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione di lingua Italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e lussuose. Prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 4.40 ant. diretti 1.35 ant. 5.15 • omnibus 9.40 7.30 • misto 9.15 11.15 • diretto 2.15 pom. 1.10 pom omnibus 2.10 6.40 • id. 10.30 8.08 • diretto 10.55 DA UDINE A PORTOGUARO 5.45 ant. omnibus 5.50 ant. 7.45 • diretto 9.15 10.50 • omnibus 1.34 pom. 4.50 pom. diretto 5.50 5.55 • omnibus 5.40 DA UDINE A TRIESTE 5.45 ant. misto 7.37 ant. 7.51 • omnibus 1.18 8.30 pom. id. 7.54 9.30 • omnibus 8.45 DA UDINE A PORTOGUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 2.55 pom. 5.10 • misto 7.52 DA UDINE A CIVIDALE 5.45 ant. misto 8.51 ant. 8.51 • id. 9.51 11.20 • id. 11.51 2.30 pom. id. 5.57 pom. 7.34 • id. 7.09		DA VENEZIA A UDINE 4.40 ant. diretti 1.35 ant. 5.15 • omnibus 9.40 10.45 • id. 9.14 pom 9.10 pom. diretto 4.44 6.05 • diretto 11.30 10.10 • omnibus 9.45 ant DA PORTOGUARO A UDINE 5.50 ant. omnibus 6.15 ant. 9.10 • diretto 10.55 2.20 pom omnibus 4.50 pom 4.45 • id. 7.50 6.27 • diretto 7.55 DA TRIESTE A UDINE 5.10 ant. omnibus 5.57 ant. 9.10 • misto 13.46 4.40 pom omnibus 7.45 pom 5.55 • misto 1.30 ant DA PORTOGUARO A UDINE 6.20 ant. misto 8.52 ant. 1.28 pom omnibus 3.17 pom 5.04 • misto 7.15 DA CIVIDALE A UDINE 7.45 ant. omnibus 1.28 ant. 9.45 • misto 10.16 12.15 • id. 12.50 pom 4.20 pom omnibus 4.48 8.30 • id. 8.56	

Tramvia a vapori Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.40 ant. Farrow 9.42 ant.	8.50 ant. Farrow 9.32
11.15 • id. 1.40 pom	11.40 • S. gran. 12.30 pom
2.55 pom. id. 4.52	1.40 pom. Farrow 3.30
5.55 • id. 7.48	6.00 • S. gran. 7.30

Collocazione

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Le corse della R. Adriatica da partenza da Udine al 1. ora 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
E come Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
E' istituito un nuovo treno merid con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.
I treni speciali con asterisco corrono solo sino a Gorizia e viceversa.

Lotteria Nazionale

LIRE
200.000 - 100.000 - 10.000
5.000 - 1.000 e minori
sono i premi garantiti dalla Banca Nazionale

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi subito alla

Banca FRATELLI CASARETO DI F. CO
Via Carlo Felice, 10 — Genova

Un numero vince sicuramente
L. 200.000
Un centinaio completo di numeri oltre una vincita garantita può vincere
L. 400.000
Un numero costa UNA LIRA

ERNIE

Il prof. Ortopedico G. Golfetto, Specialista Erniano, con Stabilimento a Venezia (S. Lio, Cala della Nave) avvisa i benevoli clienti e quanti bramassero approfittare dell'opera sua, che trovassero a Udine nei giorni 14 e 16 mese di agosto.

Contezioni garantite, senza incomodi e miglioramento, certo di qualunque ERNIA, per quanto inveterata con Cinti speciali di propria fabbrica ed invenzione. Udine, Via Rauscedo N. 2, vicino alla Posta. Riceve nei suddetti giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.

E' usata

la seconda edizione riveduta ed accresciuta dell'opuscolo: Ragioni che inducono ad abbandonare il protestantesimo per entrare nella Chiesa Cattolica romana il prof. Giovanni Melis, ex-ministro evangelico, che come tale fu in Udine dal 1886 al 1889. — Opuscolo in quarto cent. 50.

Si vende alla Libreria Patronato, Via della Posta 16 — Udine.

Ricco assortimento

di acquerelli e di magnifiche oleografie, tanto sacre che profane, montate su artisti che cornici e di grande effetto adattissime, per regali, trovassero alla Libreria Patronato Via della Posta, 16 Udine.

Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consista in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a terzo poi havvi analogia orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 X 7, vendesi ai prezzi seguenti:
Alla dozzina L. 1.20
Al cento L. 9.00

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Ferrio-China-Bisleri
Milano **FELICE BISLERI** Milan

Il genuino **FERRIO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso: una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso.
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badaer dalle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, morte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla **Gabbia d'Oro** piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacia **Gerolami, Bosero, Minisini** e profumeria **Petrozzi** e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché stitiche, ulcers, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, scoliche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.20 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'importo di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

ACCUSARE IL VENDITORE DI FURTO PER IL SUO DISPREZZO 16 LUGLIO 1890

Esclusivo deposito per la provincia di Udine in Udine presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacia.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di libri di letteratura di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.



L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3.50.

Trovare da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri del Regno.

A UDINE presso il Sig. **DIASO ENRICO** chimicatore — **PETROZZI FRAT.** farmacisti — **FABIAN ANGELO** farmacia. — **MINISINI FRANCESCO** medicinale. In GERONA presso il signor **LUIGI BILIANI** farmacia. — In PORTUFA dal sig. **CEITOLI ARISTIDE**.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSIEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1875, Bizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sydney 1880, Brüssel 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

Gran diploma d'onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa



L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; queste sue ammirabili e sorprendenti azioni dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia intelligente deve averla sempre provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prepara mescolato coll'acqua, col latte, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è raccomandato antiepilettico e si raccomanda alle persone soggette a quel malestere prodotto dallo spleen, nonché ai malati di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili ricomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori per Veneto: Sig. **LUIGI DE PROSPERI** e **PONZIO BREGANZE**

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA** e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Legge all'intelligenza di tutti senza l'aiuto dell'avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo manuale teorico-pratico contenente i codici compresi il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitarie e tutte le altre principali leggi speciali e regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti, guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti i tribunali, i pretori, i tribunali, i Consigli di Amministrazione e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto di avvocato; notizie e formule, contratti, citazioni, usanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di affari senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di note, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. B. Più di 100.000 (due) volte col solo aiuto del **Il Mio Consulente Legale**. Facile trovare i rimedi di legge.

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, pituitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHESE, dai signori farmacia depositi annunciate.

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETROLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Iodiche

Stabilimento di Levico aperto da 1 maggio a 1 ottobre

Medico direttore sig. Dott. **ELIO SARTORI**. — Il bagno Stabile Alpino di Vetrolo dal 15 giugno al 1 settembre

Medico direttore signor Prof. **FORTUNATO FRANTINI**.

— Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — nel Regno presso il signor **G. GIUSEPPI**, Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor **S. UNGARI**, Jasomirgottstrasse 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ,

STUDIOSI - LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il più ricco di vocaboli ora pubblicato in Italia. **Enciclopedia illustrata**, descrittiva; con 2000 figure, illustrative, 1400 pagine; per la lettera, scienze arti e mestieri. Compiuto da distinti lessicografi. È legato solidamente in tela. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE della lingua italiana, di **FRANCESCO MANINI** da prof. G. Mazzoni e coll. E. E. Keller dotto nelle scuole, dati grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela oro. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro L. (tre).